

Campidoglio, dopo tre mesi di verifica, di liti e ricatti, l'alleanza a cinque si sfascia

Testaccio: aveva preso la pensione

Il pentapartito non c'è più E la «nuova» giunta nasce già spaccata

Incredibile e assurda soluzione politica: giunta a quattro (la liberale Pampana sconfessata dal partito) e maggioranza a quattro (il Psdi tiene l'assessorato ma passa all'opposizione) - Due uomini dc passati solo alla terza votazione - Il Pci: «È una farsa, si dimetta tutta la giunta»

I socialdemocratici non mollano il loro assessorato, restano nella nuova giunta ma escono dalla maggioranza. I liberali votano a favore della maggioranza ma non si riconoscono nella giunta dove resta al suo posto la «ribelle» Paola Pampana. L'originario pentapartito si è trasformato in un tetrapartito-bifronte e per partorire questa giunta-mostriciatolo ci sono voluti tre mesi di verifica e dieci infuocate giornate di dibattito in consiglio. Quando l'ieri pomeriggio nell'aula di Giulio Cesare è apparso

chiaro che socialdemocratici e liberali sarebbero rimasti sulle posizioni preannunciate, il gruppo comunista ha chiesto al sindaco di prendere atto della situazione. «Lei è stato eletto da una maggioranza a cinque, mentre ora si trova a guidarne un'altra — ha detto il compagno Piero Salvagni —. Signor sindaco dovrebbe avvertire la responsabilità politica e morale della nuova situazione. Per questo chiediamo le dimissioni non solo degli assessori ma dell'intera giunta».

Il gruppo del Pci ha chiesto che la proposta venisse messa all'ordine del giorno. Il sindaco Signorello ha respinto la proposta sostenendo che l'unica proposta sulla quale il consiglio comunale era chiamato a votare era quella delle dimissioni degli assessori. Immediata e dura la reazione dei banchi comunisti. «Rituffandosi di mettere in discussione le sue dimissioni e quelle della giunta lei compie un atto di illegalità... lei ha paura del voto».

Ma il sindaco Signorello ha alzato la voce e paonazzo in volto ha cercato di respingere affannosamente la valanga di critiche. Subito dopo ha portato il consiglio a votare la maggioranza patetacchio. «È un affronto verso i cittadini e gli elettori», ha sottolineato la compagna Franca Prisco prendendo la parola. Rivolgendosi poi ai socialisti ha aggiunto: «Ma come, siete stati voi stessi a denunciare i ritardi, le inefficienze del pentapartito e dopo una verifica estenuante tutto si è risolto in un cambio della guardia negli assessorati assegnati al Psi. Quale messaggio può ricevere la gente da tutto questo? Che il suo

voto, la stessa scelta dei suoi rappresentanti non conta nulla? Che tutto viene deciso nelle stanze del partito? È una riprova di quale sia il livello dei rapporti all'interno del pentapartito-zoppo è venuta dal voto per l'elezione della nuova giunta. Dei 16 assessori, esclusi i due congelati (Costi e Pampana), 14 con le «novità» in casa socialista (Redavid e Natalini) sono stati eletti al primo scrutinio. Nelle file della Dc sono invece compariti i franchi tiratori che per ben due volte hanno im-

Antonia Coraggio, 61 anni, è ricoverata al San Giovanni con un trauma cranico - Due giovani in Vespa l'hanno assalita alle spalle

Ha sentito il rombo di un motore alle sue spalle. Appena il tempo di voltare la testa e di vedere due giovani in sella ad una Vespa piombare addosso. Con violenza le hanno strappato la borsa, stratonandola e scaraventandola a terra. Antonia Coraggio, di 61 anni, cadendo ha battuto con forza la testa sull'asfalto. E ricoverata in prognosi riservata al cranioleso del San Giovanni. La donna, originaria di Avellino, era da pochi istanti uscita dall'ufficio postale di via Marmorata, nella zona di Testaccio. Erano quasi le 14 e l'anziana signora aveva preso la pensione nel borsellino portava le 350mila lire appena incassate. Doveva avere molta paura di essere scippata e per questo aveva scelto un orario atipico per recarsi a prendere i soldi e camminava guardando stringendo al petto la borsa. Forse proprio questo fatto deve aver insospedito i due giovani che giocolavano per il quartiere su una Vespa.

Dopo essersi accostati le hanno strappato la borsa dalle braccia con violenza, vincendo la disperata resistenza della donna. Nonostante l'ora ed il caldo afoso d'agosto, decine di passanti hanno assistito alla scena, paralizzati, impossibilitati a fare qualcosa. Antonia Coraggio, voltandosi al rumore, si è resa conto in un istante delle intenzioni di quei giovani a cavallo della Vespa. Ha gridato aiuto, inutilmente. Un attimo dopo si è trovata a terra. La testa sbattuta contro l'asfalto. Frontalmente soccorsa al Nuovo Regina Margherita. Qui i sanitari hanno deciso di trasferirla al San Giovanni, dove ora è ricoverata al reparto cranioleso, con la prognosi riservata.

Bastava un nonnulla, un attimo in più di resistenza della donna e questo scippo avrebbe avuto forse un epilogo ancora più tragico. È successo altre volte che persone anziane hanno subito conseguenze mortali da battute rapine, per una cinghia della borsa impigliata casualmente o per una caduta rovinosa.

Questo scippo ricorda molto da vicino, anche se le conclusioni sono state fortunatamente diverse, quello tragico di due anni fa quando, trascinata per oltre tredici metri dall'auto degli scip-

patori, perse la vita drammaticamente sbattendo ripetutamente la testa al suolo, a Monteverde, Lucia Di Palo, di 54 anni. Quella vicenda scosse l'opinione pubblica, che fu emotivamente coinvolta da quella fine atroce.

Dalle descrizioni che la donna ha fatto appena ripresa dalla «botta» ai carabinieri (ho fatto appena in tempo a vederli in faccia) ha detto Antonia Coraggio dopo

lo scippo) e da quelle dei testimoni, è emerso che doveva trattarsi anche questa volta di giovanissimi. Tutti concordano sul fatto che non superassero i 18 anni. «Ormai lo sappiamo, sono quasi sempre tossicodipendenti — affermano i funzionari della Squadra mobile — hanno un'età oscillante tra i 16 e i 20 anni, e scippano borse, catenine, per procurarsi quei pochi soldi che gli occorrono per una dose giornaliera».

Incidente stradale: 2 morti
Tornavano da Fregene a Roma, l'auto, una A112, ha sbandato ed è finita fuori strada, nel canale Arzone in via della Murettella. Le due donne che viaggiavano sulla A112 sono state estratte da un soccorritore, che aveva assistito all'incidente, ormai morto. Erano Anna Maria Chiarizio di 44 anni e Claudia Antonelli di 47, residenti nella zona di Bravetta. Durante il pomeriggio i vigili del fuoco hanno a lungo scandagliato il letto del canale, temendo che a bordo ci fosse qualche altra persona.

Mentana: stroncato da un'overdose
Il corpo di Aldo Valente, 37 anni, tossicodipendente, è stato ritrovato ieri pomeriggio in avanzato stato di decomposizione dai carabinieri della stazione di Mentana, chiamati dai vicini di casa dell'uomo messi in sospetto dall'odore che proveniva dal suo appartamento. Nell'abitazione, accanto al cadavere, c'erano una siringa e alcune dosi di eroina. L'istituto di medicina legale di Roma provvederà all'autopsia del corpo, per ora si pensa che la morte di Aldo Valente dipenda da un'overdose di eroina.

Ucciso a Settecamini. L'autopsia
Due colpi di pistola di grosso calibro hanno raggiunto all'emitorace destro l'uomo trovato morto martedì in un ruscello nei pressi di via Sant'Alessandro nella località di Settecamini. Entrambi i proiettili sono fuoriusciti dalla regione scapolare destra. Questo il risultato dell'autopsia compiuta ieri pomeriggio all'istituto di medicina legale dal professor Elio Nardecchia alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dottorssa Janniello. I medici legali hanno accertato che l'uomo, trovato in avanzato stato di decomposizione, aveva un'età tra i 50 e i 55 anni, dentatura malata e una corporatura robusta, e calzava scarpe numero 42. Le impronte dei carabinieri e della squadra mobile, frattanto, cercano il nome della vittima tra le persone scomparse negli ultimi tre mesi. I tecnici della scientifica, con un nuovo procedimento, tentano intanto di ricostruire le impronte digitali dell'uomo assassinato per identificarlo.

Palleschi nuovo presidente dell'Acotral
Roberto Palleschi sarà il nuovo presidente dell'Acotral, l'azienda consortile dei trasporti: lo ha designato il comitato regionale del Psi del Lazio, in seguito agli accordi della maggioranza di pentapartito che governa la Regione e che riguardano oltre l'Acotral altri organismi sub-regionali tra i quali l'Irsipel, la Filas, l'Ersal e la Fiera di Roma.

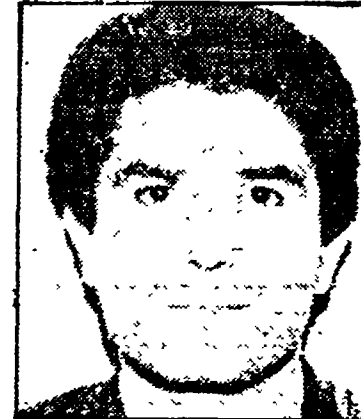
Preso per caso Andrea Bellaiche, autore di una sanguinosa rapina con ostaggi a Parigi nel '75

Per 11 anni ha fatto la «primula rossa»

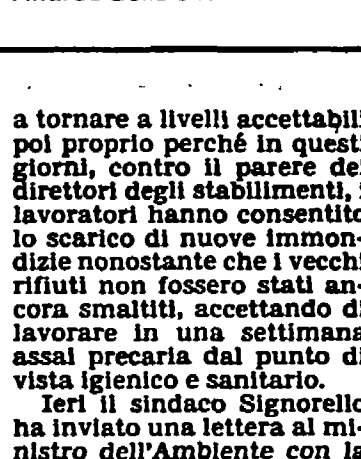
Catturato a Roma, dopo undici anni di vane ricerche, Andrea Bellaiche, tunisino di 36 anni, autore di una sanguinosa rapina con due morti ad una banca di Parigi nel 1975. Da allora era diventato una sorta di «primula rossa» della malavita internazionale, nonostante avesse alle calcagna le polizie di tutta Europa sembrava imprendibile. La sua lunga fuga è terminata ad un normale posto di blocco della polizia stradale, sulla via Casilina, sotto il Raccordo Anulare. Bellaiche stava con un compagno a fianco, e bordo di una A 112 rossa quando una pattuglia della Stradale gli ha intimato l'alt. Si è disciplinatamente accostato ed ha mostrato i documenti ai poliziotti: naturalmente erano falsi, di un tale Michel Nedelek, di 39 anni, residente a Pa-

ri. Tutto sarebbe andato liscio e Bellaiche l'avrebbe fatta di nuovo franca se uno dei due agenti non avesse notato una borsa rigonfia tra le gambe dell'uomo che sedeva al suo fianco. Il poliziotto non ha fatto nulla che in tempo a chiedere cosa contenesse: con un gesto improvvisò quello che spalancò la portiera colpendolo violentemente. Una volta fuori dalla A 112 gli ha sferrato ancora un pugno ed è scappato a piedi. Nel contempo Bellaiche ha messo in moto l'automobile ed è partito a tutta velocità in direzione del centro di Roma. Due raffiche di mitra sparate dagli stessi agenti della stradale alle gomme della A 112 hanno fermato, dopo un breve inseguimento, la fuga del tunisino, in via di

Torre Spaccata. Subito dopo la cattura, la squadra mobile ha scoperto, attraverso le impronte digitali, con la collaborazione dell'Interpol, che si trattava della «primula rossa» del colpo di undici anni fa, alla banca Société Centrale di Parigi, non ha fatto nulla che in tempo a chiedere cosa contenesse: con un gesto improvvisò quello che spalancò la portiera colpendolo violentemente. Una volta fuori dalla A 112 gli ha sferrato ancora un pugno ed è scappato a piedi. Nel contempo Bellaiche ha messo in moto l'automobile ed è partito a tutta velocità in direzione del centro di Roma. Due raffiche di mitra sparate dagli stessi agenti della stradale alle gomme della A 112 hanno fermato, dopo un breve inseguimento, la fuga del tunisino, in via di



Antonio Cipriani



Andrea Bellaiche

I consumatori contro il black out di Ferragosto
che durante il week-end di Ferragosto ha invece concesso a tutti i negozianti due giorni in più di chiusura lasciando la città praticamente «sguarnita».

Le emergenze rifiuti sta faticosamente rientrando, la città torna lentamente alla normalità. È una normalità fatta però di strade ancora sporche, di camion che si rompono e non possono rimuovere le immondizie perché nessuno, in questi giorni di crisi periodiche nelle smaltimenti dei rifiuti dovuti agli intasamenti che si verificano nella discarica di Malagrotta.

Rifiuti: torna lentamente la normalità
La risposta del primo cittadino non è fatta attendere, ha dichiarato che in breve tutto tornerà a posto e ha di nuovo motivato il disservizio di questi giorni con gli scioperi dei lavoratori Sogin della Cgil. Solo una domanda: ma perché la città continua ad essere invasa dai rifiuti dopo una settimana da quello sciopero?

GIORNI D'ESTATE

Bel jazz con Salis e Satta

ISOLA ESTATE

● ISOLA TIBERINA - «Un'isola per l'estate» - Palco centrale alle 21.30 un'importante e atteso concerto di musica jazz di Antonello Salis (piano) e Sandro Satta (sax alto). I due musicisti, da anni frequentemente in duo, dove esprimono il massimo della loro spinta creativa, appartengono a quell'area avanzata e progressista del nuovo jazz italiano. Segue, Sotto la vela, la discoteca, mentre dalle ore 21 in poi, nello Spazio giochi, molti piacevoli giochi. Salis, in particolare, ha svolto in questo ultimo periodo estivo, in festival e rassegne, importanti performance con i musicisti di musica improvvisata europei; e tra questi ricordiamo Mengelberg e Bennink.

DANZA

● CARACALLA - Si replica stasera, alle 21, con Margherita Parrilla e Mario Marozzi, che sostituisce Raffaele Paganini, il balletto «Coppelia». Danzano, con i due protagonisti, Paola Catalani, Patrizia Lofbrigida, Emanuela Tani, Carlo Scardovi, Astrid Ascarelli.

● ASSISI - La «Festa Musica Pro '86», con Orchestra e coro della città di Bratislava, presenta la «Misses op. 86 di Beethoven e il «Te Deum» di Antonin Reicha, contemporaneo di Beethoven (Reicha morì nel 1836), autore di opere e di

Quartetti tra terme e chiostrì

Giuseppe Verdi

● CIVITAVECCHIA - Si conclude nella Terme di Trapano, alle 21, la stagione decentrata di Sara Cecilia, con il concerto, stasera, alle 21, del Quartetto Accademico, che suona musiche di Boccherini, Verdi e Paganini.

● TAGLIACOZZO - Curioso concerto nel Chiostrì di San Francesco, stasera, alle 21, con il Quartetto Aquilano di Sassofoni, presentato dal Festival di mezza estate.

Tornano gli Acchiappa-fantasmì

CINEMA

● MASSENZO - Metropolitan (22.30, Antepima) «Poltergeist - L'altra dimensione» di Brian Gibson. Etella (19, 21, 23) «Ghostbusters - Gli Acchiappa-fantasmì» di Ivan Reitman. Cefalonia (19, 21, 23) «Il giorno degli zombi» di George A. Romero. Capranica (19, 21, 23) «La messa è finita» di Nanni Moretti. Ariston 2 (19, 21, 23) «Il tenente dei carabinieri» di Maurizio Ponzi. Majestic (22.30, Antepima) «Elena di Peter Yates».

● ARENA ESADIA - Prosegue sino a domenica il Festival del cinema spagnolo. Oggi alle 21 è in programma «L'incresco» fascino del peccato (1983) di Pedro Almodovar; alle 22.30 «Nozze di Sangue» (1981) di Carlos Saura.

«Sheer Madness» strano ritratto

FONDI

● FONDI - Secondo giorno di «clowneria», intrecci leggeri del Festival del teatro italiano. Alle 21.30, in piazza Matteotti, gli «Sheer Madness» in un ritratto di Dorian Gray, parodia demenziale del Wilde a base di gobbe, pugni, sturalavandini, fischietti ecc.

● NETTUNO ESTATE - Nella città dello spettacolo (ore 21.30, Arena Giardini v. Cejov) concerto della banda «A. Castellani» diretta dal maestro Baccari. Fino a domenica, nel «Palazzo ex presidio militare (piazza Marzini) mostra di Stephanie Curator».

Estate con la «computer music»

Se in genere vacanza significa la possibilità di allontanarsi dai ritmi in cui si risiede e di dedicarsi ad attività diverse da quelle consuete, vi è anche chi, durante l'estate, non allenta il suo ritmo di lavoro. Nicola Bernardini, compositore di computer music, è uno fra coloro che trascorrono le vacanze in città chiuse nei propri studi. Attorniato da sintetizzatori, computer, registratori, è certo lontano dall'immagine che si può avere di un compositore. «Essere un compositore di computer music implica una serie di conoscenze che sembrano non aver nulla a che fare con lo scrivere musica», dice Bernardini. «Come ad esempio le tecnologie, a un livello abbastanza sofisticato; o la linguistica e la semiotica come tecniche di analisi musicale. Ma anche collaborare con altri musicisti ai loro progetti, insegnare, scrivere articoli e saggio per riviste o convegni».

Questo non comporta un notevole dispendio di tempo a danno della composizione? «Non proprio. In parte, certo, di computer music non si vive, ma è anche vero che queste attività sono tutte legate a quella principale».

Quale è stato il percorso che ti ha portato alla computer music? «Mi interessavo di tecnologie e ho cominciato collaborando con altri compositori, che mi hanno insegnato molta musica. Ho voluto darli una base teorica, diplomandomi in composizione tradizionale, e dopo ho cominciato a studiare e a scoprire quali erano le cose da fare per lavorare seriamente in questo campo».

Qual è il pubblico di un compositore di computer music? «Ci sono due tipi di pubblico. Il primo è composto da coloro che assistono ai concerti, di persona o alla radio; è il migliore, ma è poco numeroso perché la computer music non fa notizia, è impegnativa, e non gode in Italia del favore delle istituzioni pubbliche. L'altro pubblico è quello degli addetti ai lavori, molti e molto loquaci. Data la crisi dei linguaggi musicali in cui viviamo, ci sarebbe invece poco da dire e molto da studiare».

Cos'è l'estate per Nicola Bernardini? «È il momento in cui posso dedicarmi di più alla mia musica e a studi di non immediata utilità. Nella prossima settimana completerò i miei Tre pezzi con voce femminile, e mi dedicherò ad un'analisi dei rapporti tra le modalità di lavoro di pittori quali De Kooning o Rousseau e quelle di musicisti quali Alvin Curran o Giovanni Marin, cui sono stato ultimamente vicino e che in Italia vengono in genere attaccati. Proprio con Curran collaborerò ad un suo progetto, Metropolis, un pezzo radiofonico dedicato a Roma. Sto preparando poi un intervento per la Conferenza Internazionale di Computer Music che si terrà all'Aja in ottobre, oltre ad articoli e studi su questioni tecniche... Questi sono i miei momenti liberi».

Vorresti prenderti una vacanza da te vacanze? «Questo è un lavoro che mi piace, che ho scelto di fare. Il non fare delle vacanze nel senso consueto è un piccolo prezzo da pagare per la gratificazione di fare un lavoro creativo. E poi, durante l'anno, viaggio moltissimo: il non muovermi, quando posso, è già vacanza».

Jacopo Benci